

# Neurosuite

---

Durée : 12', pour trio à clavier (violon, violoncelle et piano). *Sala d'attesa ed Arance - Accorgimenti contro la notte - Incoronazione, elettrochoc.*

---

Ce trio à clavier, apparenté au duo *Insomnia*, (1998) comporte trois mouvements, dont les titres complets sont :

- *Sala d'attesa ed Arance* (Allemande - Sarabande - Courante; en cycle)
- *Accorgimenti contro la notte* (Menuet en creux de son Trio)
- *Incoronazione - elettrochoc* (Tango par isomorphies croisées)

S'il n'y paraît peut-être pas de prime abord, ces intitulés éclairent sur les trois orientations simultanées que j'ai suivies dans la composition de cette pièce.

1. *Neurosuite* est le titre d'un recueil écrit par la poétesse italienne Margherita Guidacci (1921) lors d'un séjour en asile psychiatrique. Je n'ai pas cherché à dépeindre, décrire, exprimer, traduire ou illustrer les textes sélectionnés dans cet ouvrage, mais plutôt à garder en mémoire certaines des impressions que m'en a laissées la lecture. C'est ainsi qu'on en trouve une trace dans les compositions contraintes, inquiètes et closes que j'ai calquées sur l'enfermement mental dont ils témoignent. J'ai cherché à provoquer un état d'internement, et, comme on le constate aux intitulés des mouvements, il s'agit plutôt ici d'une crise nocturne.

2. Cet enfermement, je me le suis imposé à moi-même dans le processus de composition : chaque mouvement est un système d'écriture spécifique dont les règles d'intégration sont, à mesure qu'on avance, de plus en plus contraignantes. Ainsi les macrostructures sont-elles conformes au microstructures dans une relation de plus en plus serrée. On trouve ainsi une combinatoire variop Speedée et néo-sérielle dans *Sala d'attesa*, un Menuet dont la troisième partie – soi-disant *Da Capo* – procède à l'empilement des deux premières, un tango qui croise les formes autour de son centre.

3. Enfin, cette pièce en plusieurs mouvements, interroge la forme globale, à la manière de la suite de danses baroque : trouver dans les différences de caractère et de matière, et dans la complémentarité des styles et des énergies, les forces subtiles qui font tenir ensemble des gestes, qui n'ont peut-être aucune raison de se rencontrer. Tous les mouvements ne sont pas, pour autant, des héritages du baroque (tango, p. e.)... et n'apparaissent dès lors pas dans l'ordre prescrit par la suite traditionnelle...

Jean-Luc Fafchamps

Voici les textes qui ont donné l'impulsion de ces compositions.

### Sala d'attesa

In fondo ai loro occhi  
si accendono fiammelle di terrore  
o si stende una fredda  
e rassegnata nebbia.

I loro pensieri si srotolano  
come bende sfrangiate ed infette  
(âcre il sentier,  
appiccicoso il tatto,  
fa ribrezzo tentare  
di rimetterle a posto).

Per tenere a distanza il dolore  
(come se ormai non lo portassero in sé!)  
giocano con un soprammobile,  
guardano i quadri alle pareti,  
prendono un rotocalco e si concentrano  
sforzandosi di credere che tutto il mondo si regga  
su qualche nuova marca di rossetto  
o sul punteggio d'una squadra di calcio.

Finché la porta che per tutto il tempo  
senza parere han sorvegliato, s'apre.  
Sono chiamati ed entrano e ricevono  
tutto il conforto che di là era in serbo:  
un nome greco per il loro male.

### Arance

sono venuti, carichi  
di arance e buona volontà,  
per il rito pietoso.  
Si accostano decisi  
ma le mani già tremano  
nel porgere il dono  
e gli occhi sfuggono ai nostri  
in ogni direzione  
come un branco di topi in allarme  
che fiuti il gatto nascosto, la trappola.

Vien pio lo scambio di parole  
gettato a caso:  
basta che siano lievi e innocue  
come coriandoli  
una gioia fittizia  
di gente in maschera.

(Tutti lo siamo - solo un piccolo strappo  
che nessuno ha saputo ricucire  
fa intraveder la verità , anch'essa inutile  
perché non può uscir tutta, e serve solo  
a sciupare la maschera).

Una certezza remane:  
essi vorrebbero aiutarci e non possono,  
ed anche noi vorremmo il loro aiuto  
e non sappiamo accoglierlo.

Se ne vanno, mostrando dolore del distacco,  
ma i loro passi tradiscono  
l'involontario sollievo  
(frenati a stento prima della porta,  
più rapidi via via che si allontanano,  
festosa la discesa per le scale).

Siano soli, la morsa non si allenta.  
E tempo di chiamare l'infermiera  
che porti via le bucce delle arance.

### Accorgimenti contro la notte

Almeno sia la notte di mia scelta!

Mi corico, mi copro  
anche la testa col lenzuolo  
contre l'alta, invadente oscurità.

Vie è buio anche qua sotto,  
ma è poco, si modela su di me,  
ha la mia misura,  
son io che lo catturo e non l'opposto.

E come un sorso d'ascia che ho raccolto  
nel cavo della mano  
e bevo per sopravvivere -  
non più quel torrente furioso  
dove sarei travolta ed annegata!

Incoronazione - elettrochoc a B.

Questa è la tua corona con le crudeli gemme  
ad ogni altro invisibili  
i tuoi lampi improvvisi ti attraversano l'anima:  
smeraldi rubini topazi  
diamanti che ti accecano  
in una danza elettrica,  
razzi sfrenati nell'interna tenebra.

Dopo, sei come il rovo  
spogliato della breve fioritura  
e chiuso nei suoi neri aguzzi spini.  
Da che rivoluzione  
emergi? Quale folla  
hai dovuto affrontare? Che nemico  
guidava la battaglia?  
Forse hai cambiato il trono  
con un patibolo,  
forse ti hanno promesso ancora gloria  
di là da un lungo esilio.

Nulla sai, nulla puoi ricordare  
mentre premi smarrita  
le mani sulle tempie:  
vuoto dentro e la traccia degli elettrodi.

"Neurosuite", M. Guidacci, Arfuyen, Paris 1989